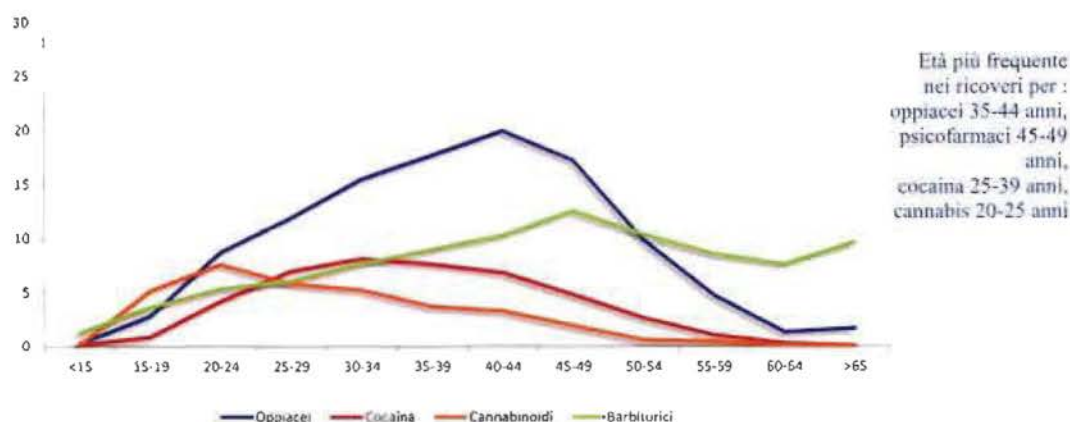


Figura I.4.51: Tasso di ospedalizzazione standardizzato (ricoveri x 100.000 residenti) per disturbi droga correlati per patologia di sostanza. Anno 2011



Fonte: Elaborazione su dati SDO – Ministero della Salute

Il ricorso all'ospedalizzazione, se confrontato con le altre sostanze, è particolarmente frequente tra gli assuntori di oppiacei, in prevalenza tra i 35 e 44 anni, seguita dai consumatori di barbiturici, principalmente nelle fasce di età più anziane e in quella tra i 45 e 49 anni. Meno frequenti i ricoveri correlati all'uso di cocaina e cannabis che si verificano prevalentemente nella fascia di età adulta (25-39 anni) per i cocainomani e nella fascia di età giovane adulta (20-29 anni) per i consumatori di cannabis (Figura I.4.51).

Diminuiscono i ricoveri per oppiacei e cocaina ed aumentano i ricoveri per poltassunzione e barbiturici

#### I.4.2.2 Ricoveri droga correlati in comorbidità con le malattie infettive

Concentrando l'analisi sui ricoveri con diagnosi principale riferita alle malattie dei tossicodipendenti e in secondaria alle sostanze da loro assunte, si osserva che tra i pazienti con diagnosi principale "malattie infettive", il 75% fa uso di oppiacei, seguito da altre droghe con l'11%. Tra i pazienti con diagnosi droga - correlata e ricoverati per disturbi all'apparato digerente, il consumo da oppiacei si osserva nel 47% dei casi, percentuale che diminuisce tra i ricoverati per disturbi psichici (23%) seguito, anche in questo caso, da assuntori di altre droghe con il 30%. Infine nei pazienti con disturbi psichici si osserva un 23% con uso di oppiacei, e un 16% con consumo di cocaina.

#### I.4.2.3 Ricoveri droga correlati in comorbidità con malattie del sistema nervoso centrale e degli organi dei sensi

Nel triennio 2009 - 2011 la percentuale di ricoveri droga correlati, in cui sono stati indicati in diagnosi principale o secondaria, disturbi relativi al sistema nervoso centrale ed agli organi di senso, ha subito un lieve aumento di 1,0 punti percentuali (13,6 % nel 2009 vs 14,6% nel 2011).

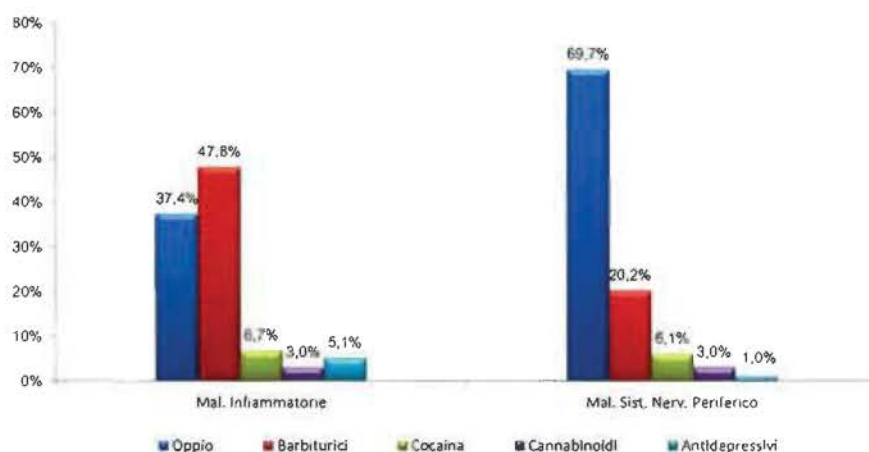
Maggiormente soggette a comorbidità con malattie del sistema nervoso sembrano essere le donne, alle quali si riferisce il 67,3% dei ricoveri con tali caratteristiche. 1.322 ricoveri, che rappresentano il 30,5% del totale droga correlati e comorbili con tali patologie, riguardano pazienti di età compresa tra 35 e 49 anni ed un ulteriore 17,3% si riferisce a pazienti ultra sessantacinquenni.

Un'analisi più approfondita, relativa alle diverse tipologie di malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi diagnosticate tra i ricoveri correlati all'uso di sostanze psicotrope, evidenzia la preponderanza di sindromi infiammatorie (oltre il 90% del totale delle patologie del sistema nervoso); in (Figura I.4.52) si

Lieve aumento dei ricoveri droga correlati con malattie del sistema nervoso

riportano le distribuzioni percentuali delle diverse tipologie di malattie, effettuate in base alle sostanze riportate in diagnosi. Rispetto all'anno 2010 si osserva una diminuzione della percentuale di ricoveri correlati all'uso di cocaina.

**Figura I.4.52:** Distribuzione percentuale dei ricoveri droga correlati per presenza concomitante di patologie del sistema nervoso centrale, secondo la sostanza d'abuso. Anno 2011



Fonte: Elaborazione su dati SDO – Ministero della Salute

Le sindromi infiammatorie si manifestano in prevalenza in coloro che hanno abusato di barbiturici (circa il 48%), contrariamente ai disturbi del sistema nervoso periferico, che, sebbene molto meno frequenti, si osservano in prevalenza tra i consumatori di oppiacei (circa il 70%).

#### *I.4.2.4 Ricoveri droga correlati in comorbidità con malattie del sistema circolatorio*

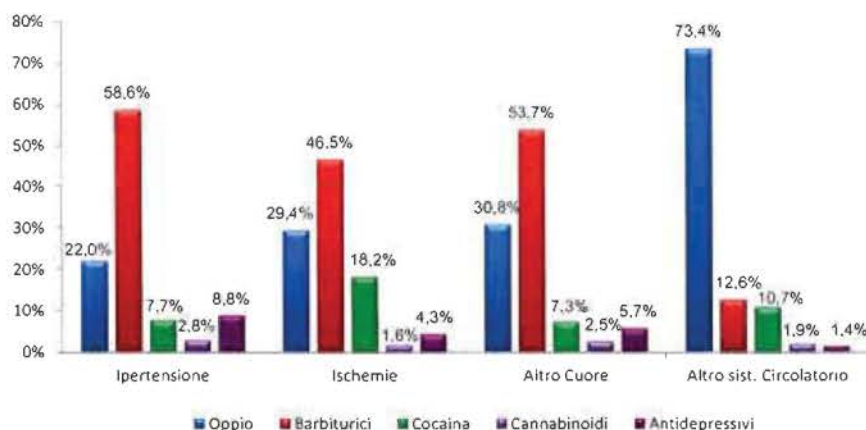
Nel 2011 i ricoveri droga correlati comorbili con patologie del sistema circolatorio hanno colpito in egual misura entrambi i generi e in quasi la metà dei casi (47,8%), pazienti ultra sessantacinquenni (46,4%); raramente, vengono colpiti soggetti di età giovane (4% fino a 30 anni).

Il 95% dei ricoveri droga correlati abbinati a malattie del sistema circolatorio risultano avvenuti in regime ordinario e il 71,0% è a carattere urgente.

Le patologie più frequenti diagnosticate in sede di ricovero riguardano l'ipertensione arteriosa (45,5%), altre malattie del cuore (43,5%) e malattie ischemiche del cuore (10,4%).

Ricoveri droga correlati anche per ipertensione e ischemia

**Figura I.4.53:** Distribuzione percentuale dei ricoveri droga correlati per presenza concomitante di patologie del sistema circolatorio, secondo la sostanza d'abuso. Anno 2011



Fonte: Elaborazione su dati SDO – Ministero della Salute

Le sindromi indicate in precedenza si manifestano in prevalenza in coloro che hanno abusato di barbiturici, sebbene le ischemie si riscontrino piuttosto frequentemente anche in pazienti cocainomani e pazienti che abusano di oppiacei. Altri disturbi del sistema circolatorio si osservano quasi esclusivamente tra i consumatori di oppiacei. Nell'interpretazione delle prevalenze delle classi di patologie, va considerato che i pazienti che assumono barbiturici presentano di norma una maggior età, pertanto, essi sono maggiormente esposti a patologie cardio-vascolari.

Ischemia e cocaina

#### I.4.2.5 Ricoveri droga correlati in comorbidità con malattie dell'apparato respiratorio

Nel 2011 i ricoveri droga correlati comorbili con situazioni di diagnosi principale o secondaria relative a malattie dell'apparato respiratorio, costituiscono l'8,1% (pari a 1.880 ricoveri) del totale dei ricoveri correlati all'uso di droghe e psicofarmaci.

L'analisi del genere e dell'età evidenzia tra i comorbili la percentuale più elevata di maschi (61,2%) e di ultra 65enni: il 24,3%. Un ulteriore 45,4% di ricoveri si osserva per pazienti di età compresa tra 30 e 49 anni.

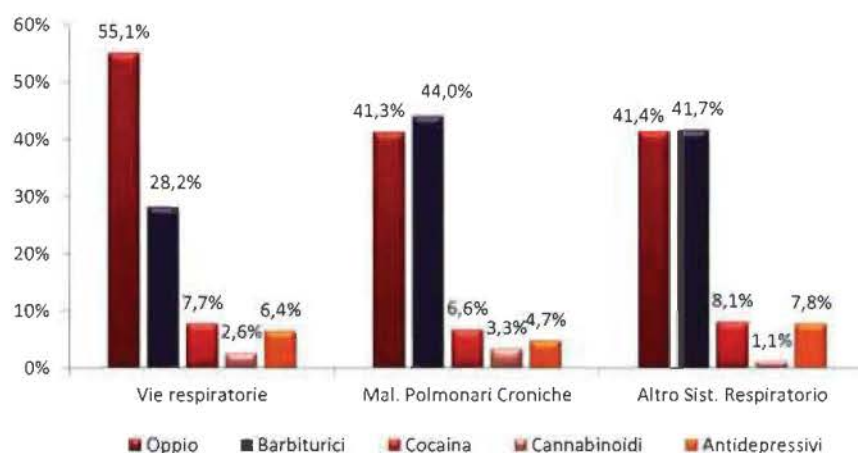
I ricoveri droga correlati abbinati a malattie dell'apparato respiratorio risultano erogati in regime ordinario nel 98,0%; e l'82,7% è a carattere urgente, a fronte di valori più contenuti osservati per i ricoveri non comorbili (circa il 92% regime ordinario e oltre il 65,8% carattere urgente).

Nel 50,0% dei ricoveri in comorbidità con patologie dell'apparato respiratorio non è stata indicata una diagnosi specifica e in un ulteriore 29,3% di ricoveri (551) è stata riscontrata una malattia polmonare cronica ostruttiva.

Un'analisi più approfondita effettuata in base alla sostanza d'uso, rilevata tra i ricoveri droga correlati, ed alla condizione di comorbidità con le malattie in studio, evidenzia tra i comorbili la quota più elevata di assuntori di oppiacei (33,4%), seguiti da abuso di barbiturici (24,2%) e altre droghe non specificate (21,5%).



**Figura I.4.54:** Distribuzione percentuale dei ricoveri droga correlati per presenza di patologie dell'apparato respiratorio, secondo la sostanza d'abuso. Anno 2011



Fonte: Elaborazione su dati SDO – Ministero della Salute

Le sindromi alle vie respiratorie colpiscono principalmente gli assuntori di oppiacei e di barbiturici, meno marcate le differenze tra gli assuntori di oppiacei e tra coloro che lamentano disturbi polmonari cronici o altre patologie del sistema respiratorio (Figura I.4.54).

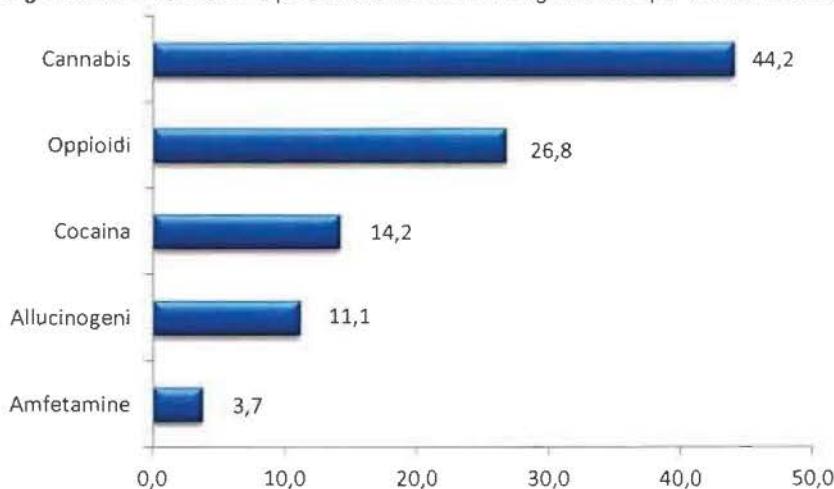
Malattie respiratorie e oppiacei

#### I.4.2.6 Ricoveri in soggetti minorenni (periodo 2006-2011)

Nel periodo compreso tra 2006 e 2011 i ricoveri correlati a droghe per soggetti minorenni sono stati complessivamente 3.525, di cui 1.843 (pari al 52,3%) riferiti a neonati di madri consumatrici o tossicodipendenti.

Le analisi per sostanze evidenziano che la cannabis rappresenta la sostanza stupefacente più frequentemente associata (44,2% dei casi) alla diagnosi (primaria o secondaria), seguita dagli oppioidi con il 26,8%, dalla cocaina con il 14,2% dagli allucinogeni con il 11,1% ed infine dalle amfetamine con il 3,7% dei casi

**Figura I.4.55:** Distribuzione percentuale dei ricoveri droga correlati per sostanza coinvolta.



Fonte: Elaborazione su dati SDO – Ministero della Salute

Infatti, nel 40,0% dei casi (pari a 2.306 SDO) si è trattato di neonati di madri consumatrici o tossicodipendenti che hanno avuto necessità di ricovero per sindrome da astinenza neonatale.

#### **I.4.3. Dati malattie infettive 2012 (Flusso SIND)**

Come scritto nella nota tecnica introduttiva, ad inizio capitolo, con l'invio del nuovo flusso SIND i dati relativi alle malattie infettive con grado di copertura soddisfacente (oltre il 50% dell'utenza assistita presso i servizi) sono pervenute dalle Regioni Emilia – Romagna, Lombardia e Umbria. Si presentano di seguito una sintesi delle elaborazioni condotte su tali dati, precisando, infatti che, i dati relativi ai test per HIV presentano, inoltre, anche un altro problema relativo alla privacy, in quanto, per mantenere tale condizione, il trasferimento di uno specifico archivio non contenete alcun riferimento in grado di identificare, anche indirettamente, il singolo assistito perdendo quindi l'anonimato. Questo comporta che non è possibile l'individuazione delle persone alle quali il test è stato somministrato più volte all'anno di riferimento (riportate più volte all'interno dell'archivio) che andrebbe a generare conteggi multipli.

Tale aspetto risulta particolarmente importante nell'ambito delle analisi del numero di soggetti per i quali dispone l'informazione sull'esecuzione del test rispetto al contingente complessivo di persone assistite dai servizi, relativamente all'impossibilità del calcolo dell'indicatore. Infatti, potendo essere erroneamente un soggetto contato più volte, può verificarsi la condizione che il numero di soggetti con informazioni sull'esecuzione del test sia superiore al totale assistiti.

(Tabella I.4.13).

**Tabella I.4.13:** Utenti in carico nei Servizi, soggetti Testati e non testati a Test HBV, HCV e HIV. Anno 2012

Regioni	Tot. U.C.	Nessuna informazione	% no info su totale U.C.	Non testabili	Utenti				Utenti			
					Testati nell'anno				NON Testati nell'anno			
					Totale				Totale			
					N.U.	G.C.	N	% testati nell'anno o sui testabili	N.U.	G.C.	N	% NON testati nell'anno sui testabili
HBV												
Emilia Romagna	13 035	4.460	34,2	3 048	571	2.721	3.292	59,6	2	2 233	2.235	40,4
Lombardia	18.188	6.309	34,7	886	721	5 183	5 904	53,7	1.227	3 862	5 089	46,3
Umbria	3.083	1.544	50,1	429	55	376	431	38,8	7	672	679	61,2
HCV												
Emilia Romagna	13 035	4 421	33,9	3 054	573	2 532	3.105	55,8	2	2.453	2 455	44,2
Lombardia	18 188	7.398	40,7	1.491	717	4 507	5.224	56,2	1 226	2.849	4 075	43,8
Umbria	3.083	1.632	52,9	472	50	279	329	33,6	6	644	650	66,4
HIV												
Emilia Romagna	13 035	-	-	456	41	3.731	3 772	44,9	29	4 608	4.637	55,1
Lombardia	18 188	-	-	1.138	2 512	6.665	9.177	43,9	2.374	9.345	11.719	56,1
Umbria	3.083	-	-	41	58	379	437	13,6	401	2.368	2 769	86,4

U.C. = Utenti in carico

N.U. = Nuovi Utenti

G.C. = Già in carico

Non testabili = positivi da anni precedenti

Testati nell'anno = positivi nell'anno + negativi nell'anno + esiti indeterminati nell'anno

Non testati nell'anno = ultimo esito negativo in anni precedenti + ultimo esito indeterminato in anni precedenti + test non eseguito nell'anno

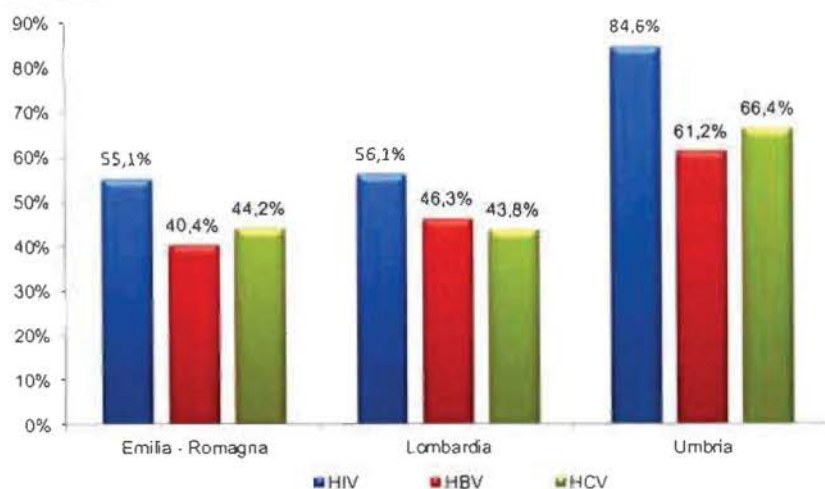
Testabili = testati nell'anno + non testati nell'anno

Fonte: Elaborazione su dati SIND Ministero della Salute

Per l'epatite B, si osserva che nella Regione Emilia – Romagna, dei 5.527 utenti testabili nell'anno di riferimento, più della metà è stato sottoposto a test HBV (59,6%) a valori simili a quelli osservati per la Regione Lombardia (53,7%) mentre valori sensibilmente più bassi si riscontrano per la Regione Umbria (38,8%).

Per l'epatite C, l'attività di testing è stata condotta su oltre la metà dell'utenza assistita nelle Regioni Emilia – Romagna e Lombardia (rispettivamente 55,8% e 56,2%) a fronte di percentuali sensibilmente inferiori per la Regione Umbria, analogamente agli accertamenti dell'epatite B.

L'utenza testata presso i servizi per HIV, risulta in percentuale ancora inferiore rispetto ai precedenti virus. In Emilia – Romagna, infatti, sono stati testati il 44,9% dei soggetti testabili, il 43,9% in Lombardia e solo il 13,56% in Umbria.

**Figura I.4.56:** Percentuale Utenti dei Ser.T. **Non Testati su testabili** per i Test HIV, HBV e HCV. Anno 2012

Fonte: Elaborazione su dati SIND Ministero della Salute

#### I.4.3.1 Diffusione di HIV e AIDS

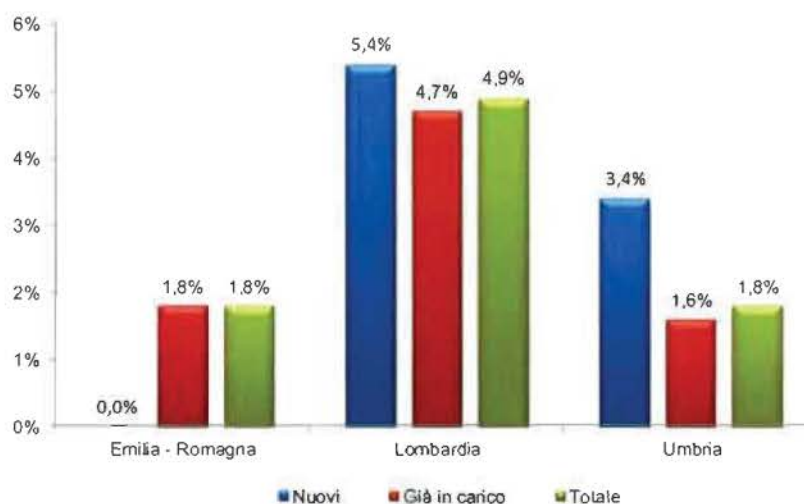
Sulla base dei dati pervenuti e considerando solamente le Regioni di cui abbiamo più informazioni sui test, la prevalenza di positivi dell'infezione HIV nell'utenza sottoposta a test nel 2012, per l'Emilia – Romagna è risultata pari a 1,8%, tutti i casi riscontrati tra l'utenza già nota ai servizi. Per la Regione Lombardia si osserva una positività più alta al test HIV nella nuova utenza pari al 5,4% contro il 4,7% registrata negli utenti già noti. Anche per la Regione Umbria si riscontra una positività più alta negli utenti nuovi in carico ai servizi (3,4% vs. 1,6%).

**Tabella I.4.14:** Prevalenza di utenti **Positivi** nell'anno di riferimento sottoposti a Test HIV. Anno 2012

Regioni	Utenti POSITIVI nell'anno					
	Nuovi Utenti		Già in carico		Totale	
	N	% positivi nell'anno su esito certo	N	% positivi nell'anno su esito certo	N	% positivi nell'anno su esito certo
Emilia Romagna	0	0,0	65	1,8	65	1,8
Lombardia	58	5,4	131	4,7	189	4,9
Umbria	2	3,4	6	1,6	8	1,8

Fonte: Elaborazione su dati SIND Ministero della Salute



**Figura I.4.57:** Prevalenza di utenti **Positivi Testati** HIV nel 2012.

Fonte: Elaborazione su dati SIND Ministero della Salute

#### I.4.3.2 Diffusione di Epatite virale B

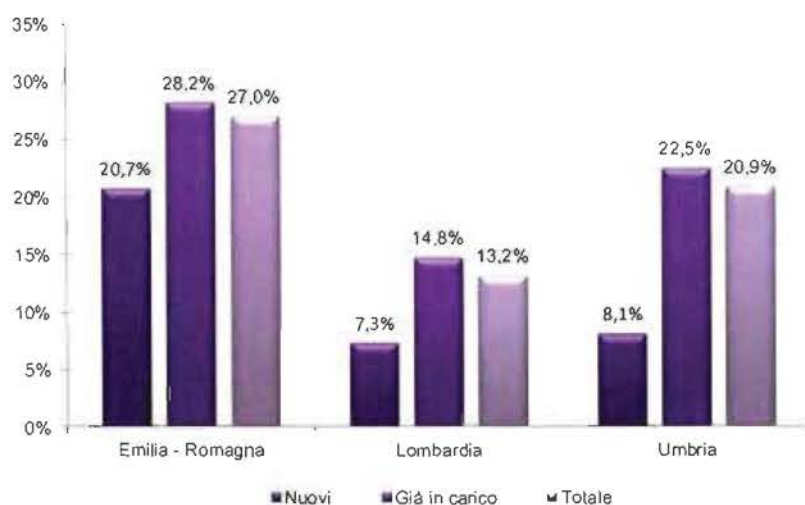
Tra i soggetti sottoposti a test HBV nel 2012, in Emilia – Romagna si riscontra una positività più alta tra gli utenti già in carico ai servizi pari al 28,2% rispetto ai nuovi utenti (prevalenza di positivi al test pari al 20,7%). In Lombardia la prevalenza complessiva è pari al 13,2% ripartita nel seguente modo: 7,3% di positivi tra i nuovi e 14,8% tra gli utenti già in carico a fronte di valori sensibilmente più elevati in Umbria in cui la prevalenza totale di positivi a test è pari al 20,9% di cui l'8,1% di nuovi utenti positivi a test e 22,5% di positivi già in carico.

**Tabella I.4.15:** Prevalenza di utenti Positivi nell'anno di riferimento sottoposti a Test HBV. Anno 2012

Regioni	Utenti					
	POSITIVI nell'anno					
	Nuovi Utenti		Già in carico		Totale	
	N	% positivi nell'anno su esito certo	N	% positivi nell'anno su esito certo	N	% positivi nell'anno su esito certo
Emilia Romagna	72	20,7	490	28,2	562	27,0
Lombardia	34	7,3	244	14,8	278	13,2
Umbria	3	8,1	66	22,5	69	20,9

Fonte: Elaborazione su dati SIND Ministero della Salute



**Figura I.4.58:** Prevalenza di utenti Positivi Testati HBV nel 2012.

Fonte: Elaborazione su dati SIND Ministero della Salute

#### I.4.3.3 Diffusione di Epatite virale C

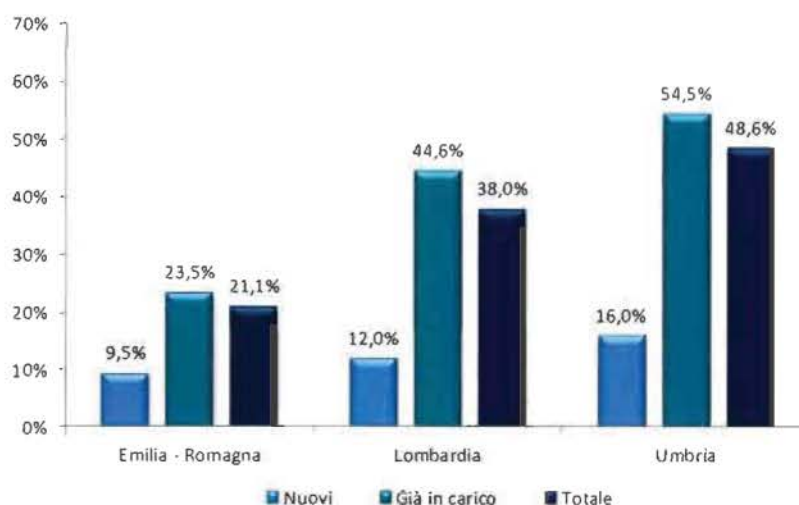
Tra i soggetti sottoposti a test HCV nel 2012, in Emilia – Romagna si riscontra una positività più alta tra gli utenti già in carico ai servizi pari al 40,3% rispetto ai nuovi utenti con una prevalenza di positivi a test pari al 22,0%. In Lombardia la prevalenza complessiva è pari al 38,0% ripartita nel seguente modo: 12,0% di positivi tra i nuovi e 44,0% tra gli utenti già in carico. In Umbria la prevalenza totale di positivi a test è pari al 48,6% di cui il 16,0% di nuovi utenti positivi a test e 54,5% di positivi già in carico. Come già emerso nelle analisi degli anni precedenti nelle Regioni in cui si osserva una minore attività di testing corrispondono valori più elevati della prevalenza di positivi.

**Tabella I.4.16:** Prevalenza di utenti Positivi nell'anno di riferimento sottoposti Test HCV. Anno 2012

Regioni	Utenti POSITIVI nell'anno					
	Nuovi Utenti		Già in carico		Totale	
	N	% positivi nell'anno su esito certo	N	% positivi nell'anno su esito certo	N	% positivi nell'anno su esito certo
Emilia Romagna	126	22,0	1.021	40,3	1.147	36,9
Lombardia	71	12,0	1.047	44,6	1.118	38,0
Umbria	8	16,0	152	54,5	160	48,6

Fonte: Elaborazione su dati SIND Ministero della Salute

Figura I.4.59: Prevalenza di utenti Positivi Testati HCV nel 2012.



Fonte: Elaborazione su dati SIND Ministero della Salute

#### I.4.4 Incidenti stradali droga correlati

Per l'Organizzazione Mondiale della Sanità gli incidenti stradali sono la nona causa di morte nel mondo fra gli adulti, la prima fra i giovani di età compresa tra i 15 e i 19 anni e la seconda per i ragazzi dai 10 ai 14 e dai 20 ai 24 anni. Si stima, inoltre, che senza adeguate contromisure, entro il 2020 rappresenteranno la terza causa globale di morte e disabilità.

Ci sono diversi fattori che possono contribuire al fenomeno degli incidenti stradali: il comportamento e lo stato psicofisico del conducente, le condizioni e la sicurezza dei mezzi di trasporto, la circolazione sulle strade e i pericoli legati al trasporto di prodotti pericolosi.

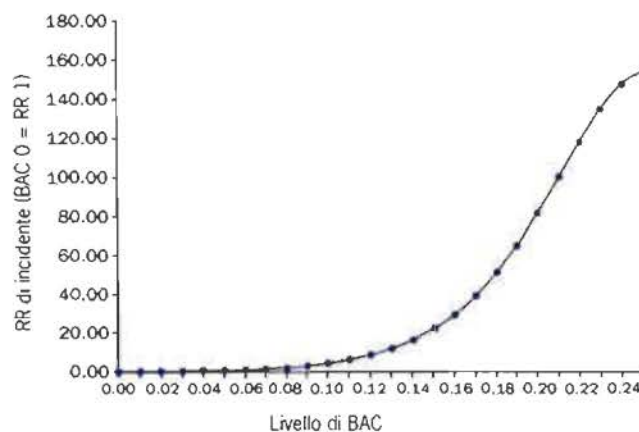
Tra quelli legati allo stato del conducente si possono classificare come di particolare rilievo l'alcol che è il fattore più rilevante nel caso di incidenti stradali gravi o mortali, e le sostanze stupefacenti specialmente se accompagnate dal consumo dell'alcol stesso.

A fronte di simili evidenze l'Oms ribadisce che non esistono livelli sicuri di consumo di alcol alla guida e che sarebbe quindi da considerarsi un contesto "Alcool free".

Si parla di guida sotto l'effetto dell'alcol quando la concentrazione ematica di alcol (BAC: Blood Alcohol Concentration) è superiore al limite legale, che in Italia si ricorda è pari a 0,5 grammi per litro; la revisione della letteratura e le esperienze in atto a livello europeo e internazionale evidenziano che un livello di alcolemia compreso tra 0,2 e 0,5 grammi/litro alcolemici si accompagna a un rischio di incidente fatale 3 volte maggiore rispetto al livello di alcolemia zero (tra 0,5 e 0,8 il rischio è 6 volte superiore; tra 0,8 e 0,9 ben 11 volte maggiore); ciò è evidente anche dalla Figura I.4.60

Premesse

Figura I.4.60: Stima del rischio relativo di morte per livello di BAC dei guidatori in incidenti senza il coinvolgimento di altri veicoli



Fonte: Osservatorio Nazionale Alcol

L'obiettivo fissato dall'Unione Europea nel Libro Bianco del 13 settembre 2001 che prevedeva la riduzione della mortalità del 50% entro il 2010 è stato perseguito in media dai 27 Paesi UE al 42,9% (Italia 42,4%), l'Italia, nel 2011 non ha ancora raggiunto il traguardo anche se il calo registrato (-45,6%) è più elevato del valore medio europeo (-44,5%); in valore assoluto le morti sono passate, dal 2010 al 2011 da 4.090 a 3.860 con una diminuzione del 5,6%.

Confrontata con le altre grandi nazioni europee, si ritrova dietro Spagna (-62,7%), Portogallo (-53,0%), Francia (-51,4%) alla pari con il Regno Unito e meglio della sola Germania (-42,6%).

Tabella I.4.17: Morti in incidenti stradali nei paesi membri dell'Unione Europea (UE27) valori assoluti e variazione percentuale - anni 2001-2011

Nazione	2001	2011	Δ % 2011/2001
Austria	958	523	-45,4
Belgio*	1.486	875	-41,1
Bulgaria	1.011	658	-34,9
Cipro	98	71	-27,6
Danimarca*	431	221	-48,7
Estonia	199	101	-49,2
Finlandia*	433	292	-32,6
Francia	8.162	9.970	-51,4
Germania*	6.977	4.002	-42,6
Grecia*	1.880	1.087	-42,2
Irlanda	411	186	-54,7
<b>Italia</b>	<b>7.096</b>	<b>3.860</b>	<b>-45,6</b>
Lettonia	558	179	-67,9
Lituania*	706	297	-57,9
Lussemburgo	70	33	-52,9
Malta	16	17	6,3

continua

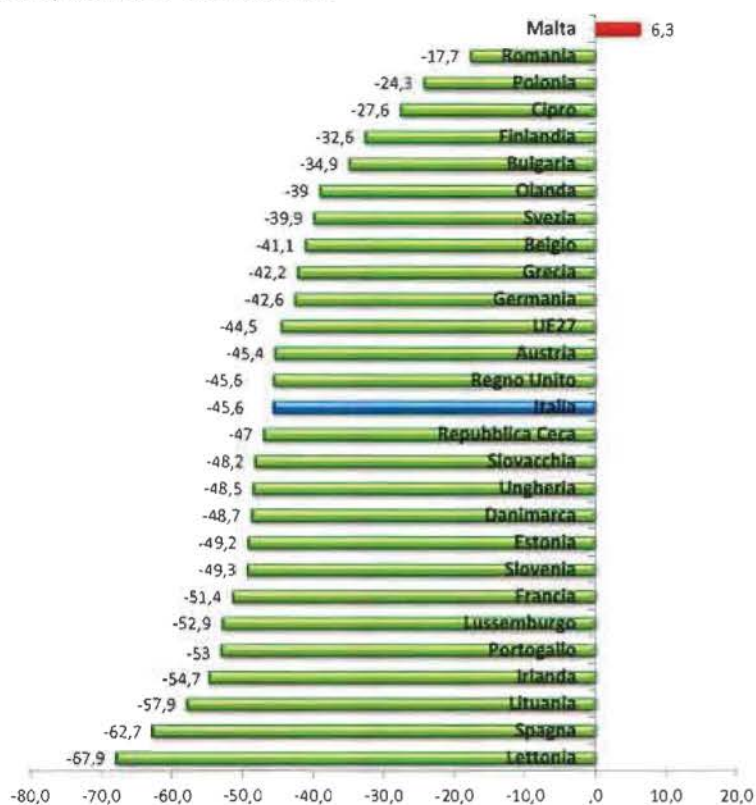
continua

Nazione	2001	2011	Δ % 2011/2001
Olanda	1.083	661	-39,0
Polonia*	5.534	4.189	-24,3
Portogallo	1.670	785	-53,0
Regno Unito*	3.598	1.958	-45,6
Repubblica Ceca	1.334	707	-47,0
Romania	2.454	2.018	-17,7
Slovacchia	625	324	-48,2
Slovenia	278	141	-49,3
Spagna	5.517	2.056	-62,7
Svezia	531	319	-39,9
Ungheria	1.239	638	-48,5
UE27	54.355	30.168	-44,5

Fonte: Rapporto ACI-ISTAT 2012

\*: dati provvisori

**Figura I.4.61:** Morti in incidenti stradali nei paesi membri dell'Unione Europea (UE27) variazione percentuale - Anni 2001-2011



Fonte: Rapporto ACI-ISTAT 2012



L'informazione statistica sull'incidentalità è raccolta dall'Istat mediante una rilevazione totale a cadenza mensile di tutti gli incidenti stradali verificatisi nell'arco di un anno solare sull'intero territorio nazionale che hanno causato lesioni alle persone (morti o feriti), quindi dal computo sono esclusi gli incidenti con soli danni alle cose.

In Italia, tra il 2001 e il 2011, gli incidenti stradali con lesioni a persone sono passati da 263.100 a 205.638, con un calo del 21,8%; i morti sono diminuiti da 7.096 a 3.860 (-45,6%) e i feriti da 373.286 a 292.019 (-21,8%).

Considerando che nello stesso arco temporale (2001-2011) il parco veicolare è cresciuto del 18,6% la performance dell'Italia è da considerarsi soddisfacente.

Nel 2011, rispetto al 2010, si riscontra una diminuzione del numero degli incidenti (-2,7%) e dei feriti (-3,5%) e un calo più consistente del numero dei morti (-5,6%).

Italia 2001-2011

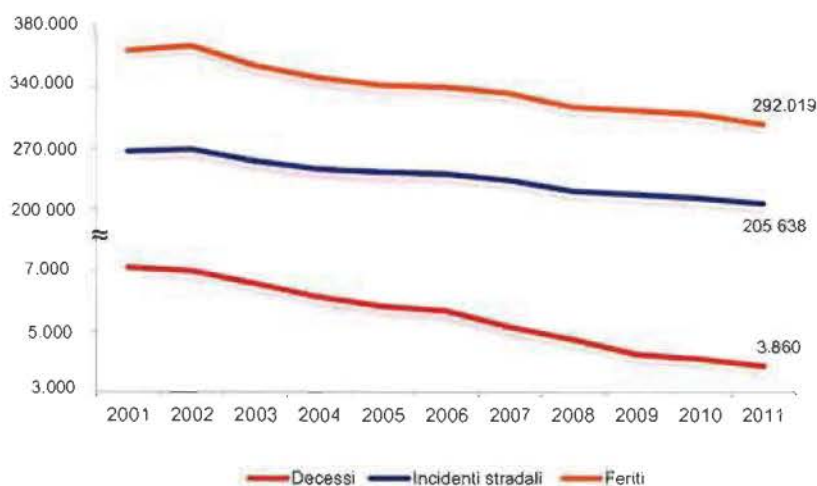
riduzione degli  
incidenti stradali:  
-21,8%

riduzione dei morti:  
-45,6%

riduzione dei feriti:  
-21,8%

aumento parco  
veicolare:  
+18,6%

Figura I.4.62: Andamento incidenti stradali, decessi e feriti Italia – anni 2001-2011 - valori assoluti.



Fonte: Rapporto ACI-ISTAT 2012

L'analisi di seguito riportata si riferisce a dati ISTAT non pubblicati nell'annuale rapporto ACI-ISTAT poiché, già precedenti edizioni, accogliendo anche alcune nostre osservazioni rispetto al quadro sottostimato di incidenti alcol e droga correlati, ha pubblicato questa nota: "a causa dell'esiguo numero di circostanze presunte dell'incidente legate allo stato psico-fisico alterato del conducente e ai difetti o avarie del veicolo, per l'anno 2009 non sono stati pubblicati i dati sugli incidenti stradali dettagliati per tali circostanze. Per motivi legati spesso all'indisponibilità dell'informazione al momento del rilievo, inoltre, per gli Organismi di rilevazione è di estrema difficoltà la compilazione dei quesiti sulle circostanze presunte dell'incidente, quando queste siano legate allo stato psico-fisico del conducente"; ciò premesso sulla qualità del dato, non imputabile all'Istituto di Statistica, si riportano in Tabella I.4.18 i dati per il biennio 2010-2011 di incidenti, deceduti e feriti alcol e droga correlati.

Dal raffronto 2010-2011 si evince una sostanziale stabilità per quanto concerne gli indicatori legati all'alcol ed un incremento per quelli legati alle droghe, soprattutto per i decessi.

Quadro generale

Dal 2010 al 2011  
tassi stabili per  
alcol, in lieve  
aumento per droghe.

Tabella I.4.18: Incidenti e cause, valori assoluti e percentuali, anni 2010-2011

	2010			2011		
	Incidenti	Deceduti	Feriti	Incidenti	Deceduti	Feriti
Alcol	5.400	136	8.276	5.211	122	8.095
Droghe	848	35	1.489	886	35	1.472
<b>Totale</b>	<b>6.248</b>	<b>171</b>	<b>9.765</b>	<b>6.097</b>	<b>157</b>	<b>9.567</b>
Nessuna	209.157	4.066	297.493	199.541	3.703	282.452
<b>Totale Gen.</b>	<b>215.405</b>	<b>4.237</b>	<b>307.258</b>	<b>205.638</b>	<b>3.860</b>	<b>292.019</b>
Alcol	2,51%	3,21%	2,69%	2,53%	3,16%	2,77%
Droghe	0,39%	0,83%	0,48%	0,43%	0,91%	0,50%
<b>Totale</b>	<b>2,90%</b>	<b>4,04%</b>	<b>3,17%</b>	<b>2,96%</b>	<b>4,07%</b>	<b>3,27%</b>

Fonte: Elaborazioni DPA su dati ISTAT

Più del 4% dei  
decessi 2010 e 2011  
è causato  
ufficialmente da  
alcol o droga

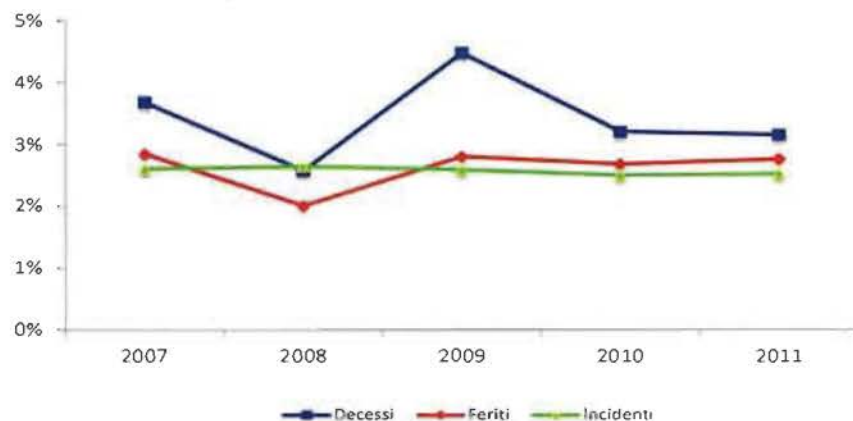
Tabella I.4.19: Incidenti e cause, variazione percentuali, anni 2010-2011

	Δ% 2011/2010		
	Incidenti	Deceduti	Feriti
Alcol	-3,5	-10,3	-2,2
Droghe	4,5	0,0	-1,1
<b>Totale</b>	<b>-2,4</b>	<b>-8,2</b>	<b>-2,0</b>
Nessuna sostanza	-4,6	-8,9	-4,9
<b>Totale Gen.</b>	<b>-4,5</b>	<b>-8,9</b>	<b>-5,0</b>

Fonte: Elaborazioni DPA su dati ISTAT

Molto bene il calo  
dei decessi alcol  
correlati, in  
aumento gli  
incidenti droga  
correlati

Figura I.4.63: Andamento incidenti stradali, decessi e feriti Italia alcol correlati – Italia - anni 2007-2011 - valori percentuali



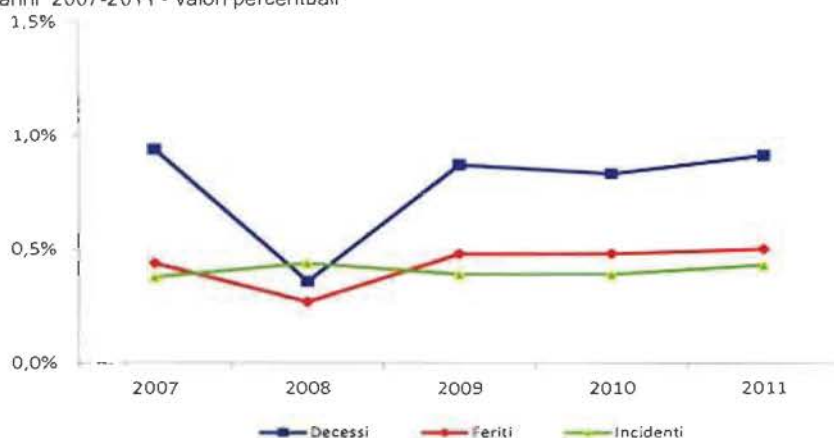
Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Gli incidenti alcol  
correlati causano  
molti più decessi  
della media

Nella Figura I.4.63 si evidenzia un trend molto stabile degli incidenti alcol correlati mentre per i decessi è rilevante notare come la linea si ponga sostanzialmente ben al di sopra di quella degli incidenti a significarne la particolare gravità.

Lo stesso fenomeno, in maniera ancora più rilevante, è evidenziato per i decessi droga correlati nella successiva figura I.4.60

**Figura I.4.64:** Andamento incidenti stradali, decessi e feriti Italia droga correlati – Italia - anni 2007-2011 - valori percentuali



Anche gli incidenti  
droga correlati  
causano molti più  
decessi della media

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Il sistema di sorveglianza Passi (la sperimentazione condotta da Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità avente l'obiettivo di effettuare un monitoraggio sullo stato di salute della popolazione adulta italiana) ha pubblicato un Rapporto Nazionale su Alcol e Guida 2012 basato su una rilevazione tramite interviste telefoniche che ha coinvolto soggetti distribuiti su tutto il territorio nazionale.

**Tabella I.4.20:** Percentuale di persone intervistate che riferiscono di aver guidato dopo aver bevuto 2 unità alcoliche nell'ora precedente per Regione di residenza, tra coloro che dichiarano di aver bevuto e guidato negli ultimi 30 giorni – Anni 2010-2012

Regione	%	IC 95%	
Piemonte	10,78	10,08	11,53
Valle d'Aosta	9,47	7,628	11,7
Lombardia	11,46	10,38	12,62
PA Bolzano	6,84	5,372	8,665
PA Trento	10,28	8,88	11,87
Veneto	11,10	10,55	11,67
Friuli Venezia Giulia	12,66	11,7	13,68
Liguria	8,86	7,78	10,07
Emilia-Romagna	9,84	9,192	10,54
Toscana	9,74	9,028	10,5
Umbria	8,33	7,411	9,349
Marche	10,65	9,503	11,91
Lazio	10,00	9,192	10,86
Abruzzo	9,83	8,376	11,5
Molise	10,31	8,368	12,64
Campania	5,87	5,031	6,844
Puglia	8,22	7,405	9,106
Basilicata	5,15	3,548	7,423
Calabria	10,05	8,205	12,26
Sicilia	7,57	6,306	9,052
Sardegna	11,17	9,445	13,16
Pool di ASL	9,59	9,346	9,847

Fonte: Sistema di sorveglianza PASSI



Il dato medio del pool di ASL coinvolto (vedi Tabella 1.4.20) indica che quasi il 10% di coloro che hanno consumato alcolici nei 30 giorni precedenti all'intervista, ha dichiarato di aver guidato un'auto o una moto nell'ora successiva all'aver bevuto almeno due unità alcoliche.

In particolare l'analisi regionale evidenzia che nel Nord Est si riscontrano le percentuali più alte (Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Veneto nell'ordine) nonché in Sardegna, i valori più bassi sono riscontrabili nelle regioni meridionali (Basilicata, Campania e Sicilia) e nella provincia autonoma di Bolzano.

Figura 1.4.65: Percentuale di persone intervistate che riferiscono di aver guidato dopo aver bevuto 2 unità alcoliche nell'ora precedente per Regione di residenza, tra coloro che dichiarano di aver bevuto e guidato negli ultimi 30 giorni – Anni 2010-2012



Fonte: Sistema di sorveglianza PASSI

La Polizia Stradale (Ministero dell'Interno) è un settore specializzato della Polizia di Stato che opera lungo la rete autostradale e la grande viabilità italiana; gli operatori della Stradale, poco meno di 12.000 unità, sono impiegate ogni giorno circa 1.500 pattuglie (375 per quattro turni al giorno) sui 7 mila chilometri della rete autostradale italiana e su 450.000 Km di rete stradale primaria nazionale, dove circolano oltre 42.000.000 di veicoli, rendendo l'Italia in assoluto il Paese europeo con il rapporto più alto tra veicoli e cittadini.

Tabella 1.4.21: Infrazioni accertate per art. 186 e 187 CdS e percentuali sul totale delle stesse - Italia - Anni 2010-2012

	2010	2011	2012	%10	%11	%12
Guida sotto l'influenza di alcol (art. 186)	24.744	25.956	23.436	1,04	1,07	1,07
Guida sotto l'effetto di sost. stup. (art. 187)	2.083	2.003	1.443	0,09	0,08	0,07
Totale infrazioni per art. 186 e 187	26.827	27.959	24.879	1,13	1,15	1,14
Tot. Gen. Infrazioni	2.369.540	2.426.956	2.191.745			

Fonte: Elaborazione su dati Ministero Interno - Polizia Stradale

Più dell'1% le infrazioni accertate per alcol